



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali

III COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE CULTURALI, TURISTICHE, AMBIENTALI, EDUCATIVE E SCOLASTICHE

Cultura, Turismo, Musei, Manifestazioni e Spettacoli, Edilizia Monumentale, Gemellaggi, Ambiente, Agenda 21, Edilizia Scolastica, Politiche Scolastiche ed Educative, Diritto allo Studio

Seduta del 5 dicembre 2014

Verbale n. 7

L'anno 2014, il giorno 5 del mese di dicembre, alle ore 18.00, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente Federica Pietrogrande, si è riunita presso la Sala Gruppi di Palazzo Moroni, la III Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P) ed assenti (A) i seguenti Consiglieri Comunali:					
PIETROGRANDE Federica	Presidente	P	IORE Francesco	Capogruppo	P
LODI Nicola	V.Presidente	A	SILVA Jacopo	Capogruppo	P
PIRON Claudio	V.Presidente	P	ALTAVILLA Giuliano	Capogruppo	A
LUCIANI Alain	Capogruppo	P	PELLIZZARI BELLORINI Vanda	Componente	P
BIANZALE Manuel	Capogruppo	A	FAMA Francesco	Componente	P
FAVERO Davide	Capogruppo	P	PASQUALETTO Carlo	Componente	A
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	SAIA Fernanda	Componente	P
CRUCIATO Roberto	Capogruppo	P	COLONNELLO Margherita	Componente	P
ZAMPIERI Umberto	Capogruppo	P	BETTO Francesca	Componente	P

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale: l'Assessore all'Edilizia Monumentale Fabrizio Boron, i funzionari tecnici del Settore Edilizia Pubblica, architetti Domenico Lo Bosco e Stefano Benvegnù

Sono presenti gli uditori Pierandrea Zaffoni, Elisa Coppo, Enzo Mosca, il rappresentante della Commissione Stranieri Matthew Achinike Ogaraku ed il consigliere non componente Andrea Micalizzi.

Segretari presenti Lucia Paganin e Claudio Belluco, verbalizzante Lucia Paganin.

Alle ore 17.20 la Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- *Illustrazione della delibera di Giunta Comunale nr. 0655/2014 del 25.11.2014 avente ad oggetto "LLPP EDP 2014/028. Arena Romana - Restauro della cinta muraria lato est. Approvazione del progetto definitivo (€ 200.000)", da parte dell'Assessore Fabrizio Boron.*

Presidente Pietrogrande	Introduce l'Argomento all'o.d.g. e da' quindi la parola all'Assessore Boron.
Assessore Boron	Saluta i presenti quindi spiega che: - la delibera oggetto di discussione odierna comporta il completamento del restauro dell'Arena Romana, che è già iniziato e la prima parte, quella che da' su Corso Garibaldi, è in completamento, serviva il completamento della parte est che è quella adiacente al Museo Eremitani; - questo finanziamento serve a completare il restauro e a valorizzarne anche l'aspetto storico-culturale con un' illuminazione, che non era prevista, affinché la stessa sia visibile anche di sera, a vantaggio di turisti e anche di residenti; oggi ci sono addirittura degli scavi; alla Soprintendenza era stato richiesto di tenerne aperta una parte ma la Soprintendenza ha dato risposta negativa e ne ha imposto la copertura e chiusura concedendo solo la valorizzazione di una piccola parte, quella che esce dal livello terra, restaurandola e mettendola in luce su quello che è anche un progetto di completamento che vedrà in futuro il restauro anche di parte dei giardini con la valorizzazione del Bastione

	dell'Arena, sul quale sono già state fatte analisi del terreno in quanto esso è chiuso ma storicamente ha un'apertura che è l'interno dei Giardini e l'intenzione è quella di riaprirlo ai turisti in modo tale che sia visitabile anche all'interno.
Berno	Chiede se si sa qual è la situazione all'interno del Bastione, a livello di tenuta delle volte.
Boron	Risponde che uno speleologo è già sceso e dalle foto effettuate risulta che è in perfette condizioni; bisogna fare interventi di apertura e di asporto di materiali, lavoro non semplice in quanto vi sono all'interno infiltrazioni d'acqua, sebbene si sia appurato che il livello dell'acqua all'interno è più alto del livello fiume – significa che l'infiltrazione d'acqua non avviene dal fiume ma dalla fontana soprastante – pertanto all'interno c'è fanghiglia, che non è materiale inquinante, ma va comunque asportato.
Micalizzi	Ha visto che fra i vari importi dei lavori in delibera c'è la somma di € 15.000 per ripristino dello scavo: il lavoro che verrà fatto è la sistemazione finita con una parte che emerge e resta visibile oppure è intanto una sistemazione sommaria?
Boron	Risponde che si farebbe presto a chiudere in modo sommario, la Soprintendenza impone invece un metodo di copertura che sia a garanzia del mantenimento dei reperti ritrovati, il cui studio ha permesso di determinare forma e dimensione della vecchia Arena : da essi si desume che l'Arena arrivasse, per intenderci, a Palazzo Zuckermann, ed il muro visibile oggi fosse quello piu' interno.
Micalizzi	Dice che in realtà la sua domanda era se la chiusura era quella definitiva o se era una chiusura , pur secondo prescrizioni della Soprintendenza, ma provvisoria, in attesa di valorizzare quella parte.
Boron	Risponde che la chiusura del reperto è definitiva, perché così disposto dalla Soprintendenza, non è invece completa nel senso che la sistemazione della parte esterna, cioè di quello che rimane scoperto e la sistemazione del giardino andranno in un progetto successivo.
Micalizzi	Chiede ancora se è previsto un aggiornamento dell'informazione al pubblico, anche rispetto ai nuovi ritrovamenti fatti.
Boron	Risponde che la spinta agli scavi viene data dalla Soprintendenza archeologica, proprio al fine di studiarne le origini ed aggiornare le informazioni; la Soprintendenza farà una pubblicazione e ne verrà fatta richiesta. Per quanto riguarda l'aspetto turistico, il fatto poi che ci possa essere un progetto di sistemazione giardini, di apertura bastione e di valorizzazione dei resti delle mura, anche della parte che rimarrà scoperta in superficie, è un progetto ovviamente successivo con il quale si porranno in atto modalità magari anche moderne, multimediali. Sicuramente ci sarà un cartellone, quando si aprirà al pubblico..
Micalizzi	Pone un'altra domanda: la chiusura dello scavo è una prescrizione della Soprintendenza oppure la Soprintendenza ha dato un nulla osta alla chiusura dello scavo?
Boron	Risponde che è la Soprintendenza a prescrivere la chiusura; egli si era recato personalmente a Venezia per chiedere il mantenimento dell'apertura dello scavo ed individuare soluzioni per la sua valorizzazione, a questo però la Soprintendenza si è opposta fermamente per una duplice motivazione: perché lo scavo è vicino alla Cappella degli Scrovegni – e questo può essere in qualche modo di disturbo all'aspetto di visione dell'insieme - ma anche perché uno scavo aperto con reperti di questo tipo, che sono molto deteriorati e difficili da sovrapporre, non è turisticamente valorizzabile.
Favero	Chiede quali sono le previsioni temporali rispetto al completamento dell'opera e all'apertura al pubblico.
Lo Bosco	Risponde che il primo stralcio è quasi completo, siccome i lavori di restauro devono essere fatti con condizioni meteorologicamente adeguate, si ripartirà in primavera; il progetto di cui si sta invece parlando, è un progetto definitivo quindi c'è la fase dell'esecutivo che richiede almeno tre mesi per la redazione quindi c'è la riapprovazione dell'esecutivo, si va in gara, in genere per l'aggiudicazione decorrono minimo tre mesi quindi si arriverà a giugno del prossimo anno quando si partirà anche con il secondo stralcio, nel frattempo si sarà completato il primo stralcio.
Fiore	Chiede quanto dureranno i lavori e se , dal punto di vista della spesa, dal definitivo all'esecutivo, ci si può aspettare che il valore di quello che va in appalto possa cambiare.
Lo Bosco	Risponde che il valore sarà rispettato e che si sono previsti 5 mesi, quindi da giugno si concluderanno a novembre
Pietrogrande	Afferma che trova molto interessante la prospettiva di illuminare le mura: chiede con quali modalità si è pensato di realizzarlo.
Boron	Risponde che anche in questo caso c'è un progetto da presentare alla Soprintendenza; bisogna anche tenere conto anche dell'inquinamento luminoso, quindi ci sono delle caratteristiche tecniche da seguire. Detto questo, fa sapere che, fin da subito, uno dei primi problemi era il fatto che non ci sia un'illuminazione che permetta di capire, specie di sera, la presenza di questo muro. Ovviamente questo va integrato nell'insieme del progetto di sistemazione dei giardini. Aggiunge che anche rispetto alle mura cinquecentesche c'è un progetto di valorizzarne l'aspetto storico e anche quello turistico – fluviale : già il precedente Assessore Micalizzi con il

	Piano delle Acque aveva previsto degli attracchi turistici lungo il Piovego – , pensiamo al turista che arriva con il battello, percorre il fiume di sera e vede queste mura impersonali mentre se illuminate, assumono un'altra valenza.
Pellizzari Bellorini	Chiede notizie della galleria che collega la porzione di giardino al di qua e al di là del viale che attraversa i Giardini stessi, della quale chiede il ripristino in quanto attualmente le risulta non praticabile.
Lo Bosco	Risponde che lo è tuttora.
Boron	Specifica che Il problema è che le acque confluiscono lì perciò ' molto spesso la galleria diventa impraticabile. Ma siccome devono essere fatti tutti gli scarichi, poi può essere valorizzata.
Colonnello	Le sembra che le mura attualmente siano già illuminate
Boron	Risponde che la Soprintendenza non vuole le luci in quella posizione perché non sono valorizzanti.
Pietrogrande	Non essendovi altre domande, ringrazia i presenti e chiude la riunione alle ore 18.50

Il Segretario verbalizzante
Lucia Paganin

La Presidente
III Commissione
Federica Pietrogrande